Anno XXXIII — N. 284 UDINE, Giovedì 21 Ottobre 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dop la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contaa

Come i tedeschi ispirano l' odio contro gl' Italiani.

I nostri canti patriottici sono pieni di fuoco, di vigoria, infiammano ai più alti sentimenti; ma non eccitano all' odio volgare.

Si scopron le tombe — Si levano i morti:
I martiri nostri — Son tutti risorti...

e un' onda di entusiasmo pervade l'animo nostro.

Fratelli d' Italia,
L' Italia s' è desta;
Dell' elmo di Scipio
S' è cinta la testa:
Dov' è la vittoria?
Le porga la chioma,
Chè schiava di Roma
Iddio la creò...

La case d' Italia — Son fatte per noi,
Là sul Danubio
son quelle « di loro »; ma
Ripassin l' Alpe e tornerem fratell'.

Non è però con tali sentimenti che i poeti tedeschi si rivolgono ai popoli tedeschi. Si leggano alcuni saggi, tradotti dall' almanacco del « Tiroler Volksbund » la potente società pangermanistica, la quale ci minaccia nel Trentino ed anche al di qua degli attuali confini politici, sul Garda.

L' aquila tirolese

è il titolo dell' inno che vi stampa il poeta R. Brenerstein: un inno rude, violento, destinato a infondere, nell' animo del tirolese ignaro, odio feroce contro di noi.

Il poeta domanda:

— Aquila tirolese, perchè sei tu sì rossa?

Ecco la risposta alle tre prime domande, sempre uguali:

1.o — Allorchè vidi il francese minacciare la mia terra, precipitai come un fulmine dal monte Isel nella valle tremante, e sprofondai i miei artigli, li sprofondai bene nell' anima del nemico, nel suo sangue fumante.

2.o — Le mie ali ricopersero l' Hofer, allorchè egli cadde a Mantova, in mezzo al sangue, per aver riposo.

3.o — Allorchè *l'aborrito* (Welsch, termine *di odio e di disprezzo che significa italiano* — per dire Brescia italiana dicono *Welsch Brixen:* qui è reso con *aborrito*) *italiano* stese la mano avida (sic!) a danno del suolo tedesco (nel 1866 — quando la camicia rossa mirava unicamente a terre italiane), precipitai dai ghiacci e dalle cime e: — nostro esso rimanga tuttavia! — gridai e piantai tre volte gli artigli e strappai la carne dalle ossa del nemico. — Ecco perchè sono rossa!

Ma il poeta non è pago ancora, e domanda una quarta volta:

— Aquila tirolese, perchè sei tu sì rossa?

E l' aquila:

— Noi chiedere! V' era una casa ospitale e l' aborrito (italiano) vi entrava e ne usciva come ospite. Ahimè! come rimunerò malamente! La *sua mano grifagna* si allungò sul diritto del padrone, egli assassinò a tradimento il tedesco. E io lasciai che ciò accadesse: la vergogna di ciò mi fa rossa.

Come non deve un tedesco che legga o che oda cantare simili poesie, come non deve sentirsi profondamente trascinato ad una lotta feroce, senza tregua, senza quartiere?

Vibra in queste strofe un vivo soffio di vita rude, feroce, a noi sconosciuta, un desiderio intenso di grandezza che abbaglia ed affascina. Noi ci trasciniamo invece in misere lotte verbali, con i pochi ma audaci e prepotenti e tracotanti rinnegatori della Patria — e lasciamo che qualcuno di essi vada persino a maledirla e vilipenderla fra coloro che la minacciano e combattono!...

* * *

Ma nello stesso almanacco vi è anche l'inno del «Tiroler Volksbund» (o Fascio popolare tirolese); inno nel quale si leggono strofe come queste:

« Dalle pendici alpine, dove lontano nel Sud — Si fa azzurro il lago di Garda — fino all' Isar dove cinto dallo spigo in fiore — si erge il Wetterstein, — quando dalla ricca miniera dei doni di Dio — sgorgò l' orbe terrestre — allora egli creò te e la tua magnificenza — o mia terra natìa del Tirolo...

« .... Tre lingue risuonano chiare per il paese — nella canzone o nella prece. — Ma guai a chi con mano sacrilega — semina tradimento e discordia...

« Nel mezzodì batte *più d' un cuore tedesco* — stretto nei ceppi della lingua italiana (*Welscher*) e desidera con vivo dolore il ritorno — del suono della lingua materna...

« Così noi manteniamo fedelmente guardato ed indiviso il paese — e sfidiamo la vil razza dei traditori — con braccio avvezzo alle battaglie. — Noi siamo uniti come metallo e pietra — dove echeggiò il grido di Hofer. — In eterno *uno* — in eterno *tuo* — o mia terra natìa del Tirolo... »

* * *

Nessuna delle nostre società che abbiano scopi irredentistici ha un inno che possa stare in confronto a questi brani. I nostri avversari sanno come lottare e lo fanno costantemente: ora per ora, giorno per giorno, senza posa mai, sapendo trar profitto dalle minime circostanze; noi pubblichiamo articoli violenti, facciamo nelle vie gazzarre pazzesche, ci roviniamo la gola a gridare « abbasso », « morte »... e e poi ci riaddormentiamo beatamente finchè nuove legnate non ci sveglino, per ricominciare, simili ai cani da pagliaio, ad abbaiare alla luna!.

I pangermanisti, intanto, ridono di noi, ingrandiscono enormemente le nostre ragazzate, e costringono il governo austriaco agli armamenti verso i nostri confini; anzi questi confini essi varcano e s' impadroniscono del lago di Garda, consenzienti gli italiani che per un vantaggio immediato approntano la rovina delle patria!..

In mille modi i nostri avversari sanno far propaganda, accumular quattrini, spenderli bene. Ecco: essi hanno raccolto un milione di corone per le scuole tedesche nei paesi di confine, nel Trentino specialmente: un milione in poco più di otto mesi dacchè bandirono la così detta sottoscrizione di due milioni in cinque anni, per lo scopo sopraindicato. Oh essi possono andare ben superbi del loro patriottismo!..

* * *

Il « Tiroler Volksbund » citato, per esempio, vende pipe e distintivi, zolfanelli e matite, francobolli e cartoline... Guardate una di queste: rappresenta una grande aquila rossa che tiene quasi tutto lo spazio, con gli artigli pronti ad afferrare la preda; sotto le sue ali aperte stanno due paesi; sotto, a caratteri che risaltano sullo sfondo del paesaggio, sta scritto il motto del « Volksbund »:

Il Tirolo dei Tirolesi, da Kufstein alle chiuse di Verona (Berner Klause).

Che volete di più?

Magnifiche poi sono le carte geografiche, falsificate con una perfidia e con una spudoratezza veramente maravigliosa.

I nomi dei paesi e delle città della nostra regione veneta compaiono svisati, cambiati, sotto i nomi tedeschi.

Eccone alcuni esempi:

Adige-Etsch; Vicenza-Wipentein; Treviso-Tarwis; Venezia-Venedig; Pordenone-Pordenau; Maniago-Menenhaus; Ampezzo-Petsch; Udine-Weiden...

Per una storia del progresso economico d' Italia

Il Consiglio della Camera di commercio di Varese plaudiva con voto unanime ad una patriottica proposta di Gino Trespioli, quella di indire un concorso per un' opera intitolata « Il progresso economico d' Italia nel cinquantenario delle sue libertà politiche » con un premio di L. 10.000 da formarsi pel concorso di enti e di privati. La Camera di Varese stanziava all' uopo lire 1000 e medaglie d' oro coi relativi diplomi pel lavoro che sarà premiato e per gli altri lavori ritenuti degni di speciale menzione.

A proposito della visita sanitaria al suini macellati dai privati

Egregio Signor Direttore,

Stavo correggendo le bozze del mio articolo inserito sulla « Patria » di ieri, allorchè sul « giornale l' Accademia Veterinaria » della corrente settimana potei leggere una dissertazione del prof. Mazzini sullo stesso argomento, nella quale l' illustre docente alla scuola Veterinaria di Torino dimostra con larghezza di prove che la visita sanitaria agli animali macellati dai privati, è obbligatoria per legge. Il fatto è tanto più degno di rilievo, in quanto che il sullodato professore è insegnante di polizia sanitaria.

Ma ciò che maggiormente rafforza la mia tesi, è il sapere che la Prefettura di Torino ha sancito quell' obbligo nel regolamento di polizia zooiatrica. Mi è dunque possibile di sperare che la locale Prefettura saprà far adottare il provvedimento anche in Friuli, onde la nostra provincia possa trarre cospicui vantaggi morali e sanitari.

Con stima,

Udine il 21 Ottobre 1909.

suo *V. Pergola.*

Della pubblica beneficenza e del suo incremento.

Fino a pochi anni or sono l'erogazione più che l' amministrazione della beneficenza pubblica procedeva con metodi clandestini e surretizi, con disordini e dilapidazioni e la libertà di cui hanno bisogno le istituzioni di beneficenza, era nient'altro che fonte di sconnessione e di confusione, determinante una infruttuosa applicazione di ingenti mezzi pel raggiungimento di modeste finalità. Oggi, l'introduzione di criteri direttivi uniformi nell'indirizzo della beneficenza, hanno fatto della beneficenza stessa non l'espressione pura e semplice dei sentimenti generosi dell' uomo verso i simili che soffrono, ma una funzione sociale, senza veli pietosi e verecondi, nobile, alta, importante, collegata ai più gravi problemi della economia pubblica. Oggi la beneficenza, fiancheggiata, come si desiderava, dalla previdenza, ha esteso enormemente il campo della sua vitalità e per la lotta al pauperismo, si va alimentando di meravigliosi ordinamenti i quali additano la soluzione del grave problema, guidati come sono da studi profondi e da esperienze speciali.

Le istituzioni pubbliche di beneficenza nel Rdgno da 18.562 che erano nel 1880 (escluse le Confraternite), sono divenute a tutto 1900, 20396, di cui 5,949 nella sola Lombardia. La bassezza della percentuale in aumento (di solo 9,88) è determinata però dalla concentrazione e riunione in gruppi delle istituzioni pie, concentrazione ed aggruppamento voluti dalla legge 17 luglio 1890 n. 6972. L'aggruppamento è stato fonte di notevoli economie di spese e va garantendo un più efficace esercizio di tutela e di sorveglianza.

Esso fu sostenuto da scrittori autorevolissimi tra i quali il modenese Lodovico Ricci, che la propose in un suo lavoro magistrale sul riordinamento degli istituti pii della città di Modena, dando prova di perspicuità di concetti e di elevatezza d'intendimenti. Al raggruppamento sfuggono e devono necessariamente sfuggire i grandi stabilimenti proteiformi, la cui indipendenza d'azione è di grande interesse allo sviluppo dell'Ente.

Nel 1880 l'ammontare del patrimonio lordo delle Istituzioni pubbliche di Beneficenza era di lire 1,797.955,728; al 1900 è salito a lire 2,070.541.078, con un aumento del 15,16 0|0. Nella Campania si ebbe il maggior aumento del patrimonio lordo, un aumento di 24.058.027. Indipendentemente dunque dal patrimonio delle Confraternite, si può affermare, certi della maggiore approssimazione al vero che il patrimonio delle Istituzioni di Beneficenza del Regno supera i *2 miliardi.*

L'aumento del patrimonio netto è di L. 17.15 0|0 in quanto da lire 1.624,164.064 nel 1880 passiamo a 1.903,691.985 nel 1900. « Ciò in parte dipende dal fatto che la situazione patrimoniale lorda del 1880 si accresce di elementi estranei, che nella situazione patrimoniale netta scompaiono, quali le cauzioni date dai terzi; o vi figurano per un importo di gran lunga ridotto, come i fondi di cassa ed i residui attivi, cui si sono contrapposti i residui passivi e le deficienze di cassa. Vi influiscono ancor più le migliorate condizioni del patrimonio, grazie alla estinzione di passività ed all' affrancazione dei censi, canoni ed altre prestazioni, di cui all' art. 96 della legge 17 luglio 1890. Di fatti, il rapporto fra il patrimonio netto e il patrimonio lordo, che nel 1880 era del 90 per cento, nel 1900 risulta del 92 per cento.» (Relazione ministeriale 1909).

Notevole è rilevare la diminuzione delle imposte, sovraimposte e tasse in confronto dello sviluppo preso dall' entrata effettiva complessiva, il che prova l' importanza finanziaria raggiunta dalle istituzioni di beneficenza, e supera i cinque milioni nella Lombardia e nel Veneto.

La diminuzione delle imposte corrisponde oggi all' 1 per cento e non sorprende se si tien conto della vendita di molti beni immobili col conseguente impiego in Rendita dei capitali ricavati e della diminuzione di molte spese generali.

Grandissimi vantaggi hanno arrecato le disposizioni legislative tendenti ad eliminare gl' inconvenienti dell' investimento di capitali in titoli aleatori, contrapponendosi alle psicologiche tendenze degli amministratori a delle inconsulte speculazioni. Oggi il sindacato, la tutela e la vigilanza esercitati dallo Stato, ben lungi dall' invadere il campo riservato agli Amministratori, assicurano la rispondenza delle singole istituzioni ai loro fini e la inviolabilità del patrimonio dei poveri.

Dott. X.

Cronaca Provinciale

Osoppo

— Festeggiamenti

Domenica 24 Ottobre, in ricorrenza della sagra annuale di S. Giustina si daranno qui grandi festeggiamenti.

Eccovi il programma:

Ore 14. Corse ciclistache di velocità — percorso Taboga-Osoppo.

I. Premio medaglia d' oro grande II. vermeil, III. d' argento grande, IV. media. V. medaglia d' argento media: premio speciale al primo osoppano non premiato nella corsa.

Ore 15 Corse podistiche di velocità, m. 200.

I. premio gran medaglia d' oro, II. vermeil, III. d' argento, IV. media V. VI. premi speciali ai due primi osoppani non premiati in questa corsa.

Ore 16. Nella sala Lodola, ballo popolare con orchestra del sig. Rambaldo Marcotti.

Lunedì 25. mercato bovino con premi ai migliori capi.

N. B. Le adesioni alle corse si ricevono non più tardi delle ore 9. ant. del giorno 24. presso il locale Console del T. C. I. sig. Domenico Di Toma.

Rivignano

- Echi delle grandi feste.

20. (Alfa). — Spenti i lumi, cessati i suoni festosi, ammainate le centinaia di bandiere, già sventolanti sotto un cielo di cobalto, tra lo sfolgorio del mite sole autunnale, non rimane che il ricordo dolcissimo della cerimonia altamente civile, compiuta per l' inaugurazione dell'edificio scolastico.

Le autorità locali, la popolazione intera, bandita ogni questione di partito e di casta, han voluto dimostrare agli ospiti illustri di quanta concordia si fosse qui animati per rendere più solenne la manifestazione della civiltà.

Le feste di contorno non potevano sortire miglior successo, dato lo scopo benefico per cui erano state organizzate: quella di devolvere gli introiti all'erigenda Casa di ricovero.

E qui torna in acconcio di porgere vivissimi ringraziamenti al sig. Sindaco co. Girolamo di Codroipo, il quale — non badando a spese — signorilmente ammobigliò per la circostanza alcune aule dell'edificio scolastico per accogliere degnamente le cospicue personalità intervenute, offrendo tutte le bandiere fiancheggianti le pubbliche vie e quanto occorreva per una completa decorazione.

Una parola di lode al sig. G. Batta Paron, presidente effettivo, al sig. Sante Comuzzi, segretario del Comitato generale, e a tutti gli altri membri, che tanto cooperarono al brillante esito delle feste.

Ed elogi ben meritati spettano al co. Settimio Ottelio, presidente del comitato ordinatore della riuscitissima mostra bovina, ed al segretario della stessa, dott. Fausto Aldrighetti, benemerito veterinario del nostro consorzio; ai signori co. Antonio Ottelio e ing. Andrea Pertoldeo, organizzatore del tiro allo storno, che diede così splendidi risultati; alla signorina Angelina Gori, che gentilmente offrì al comitato il magnifico prato del « Cosut » adattatissima località pel tiro stesso; alle spettabili ditte fratelli Anzil e fratelli D'Agostini, che gratuitamente fornirono legnami, reti metalliche, ecc.; ed infine a quanti hanno contribuito con la personale opera indefessa o coll'invio di doni cospicui, di medaglie e di denaro al felicissimo risultato dei festeggiamenti ed al popolo tutto per la entusiastica accoglienza fatta agli ospiti.

A giorni si riunirà il comitato generale per approvare il resoconto degli introiti e delle spese.

Fin d'ora tuttavia possiamo dire che all'erigenda Casa di ricovero sarà devoluta una somma soddisfacente.

— Cronaca rosa

Stamane, ad Attimis il maestro sig. Giuseppe de Colle, giura fede di sposo alle signorina Celestina Orlando. Auguri.

Buia.

— Le feste di domenica.

Vi mando una prima notizia sul programma delle feste che si terranno qui domenica. Oltre ad una pesca di beneficenza, vi saranno due corse ciclistiche:

Corsa Buia, di velocità, alla 1 pom.; tre medaglie: d' oro, d' argento grande, di bronzo.

Corsa Friuli, alle 2 pom., con quattro medaglie: d'oro grande, d'oro piccola, di vermeil, d'argento.

Tassa d'iscrizione, lire 2. Le iscrizioni si ricevono fino al mezzodì di domenica.

Latisana

La temeraria proposta

L' espansione del paese!

Il cons. Paschini ha affermato nella seduta del 15 corr. che il paese è come stretto in una cerchia di ferro, causa il fiume, l'ospedale, il cimitero e il mercato bovino, e che per espandersi almeno da un lato, bisogna distanziare l'ubiquità di quest'ultimo. E perchè, di grazia? Per ragione d'igiene la legge stabilisce che non possano sorgere abitazioni nella circonferenza di 200 metri dai cimiteri; ragioni di sentimento fanno sì che i caseggiati si fabbrichino a una certa distanza dagli Ospedali; ma per i mercati bovini non ci sono disposizioni legali e sentimentali. Anzi mentre i terreni che circondano cimiteri ed ospedali subiscono un deprezzamento, quelli prospicienti i mercati, aumentano il loro valore. Il paese ha bisogno di espandersi da quel lato? Nessuno lo impedisce.

Il sig. Visentin ha già fabbricato otto case nuove, oltre mercato, e se i proprietari di terreno sono disposti a vendere e dei privati ad acquistare, delle case ne possono sorgere e succedersi anche fino a Palazzolo. Non sarà certo il mercato che ne ostacolerà l' iniziativa. Vogliamo degli esempi? Udine ha il suo mercato bovino in Piazza Vittorio E. Ora lo si trasporterà nella ex braida Bassi, ma sempre entro la cinta daziaria. Padova ha costruito giardini, passeggi e bagni pubblici, ma il mercato bovino resta sempre nel meraviglioso Prato della Valle.

Così Palmanova, S. Vito, Castelfranco e ovunque. Qualunque amministrazione oculata si guarderebbe bene di allontanare un cespite di guadagno al commercio cittadino e al rispettivo comune! Questo genere di affarismo proposto, sarà lecito ai privati, non già a pubbliche amministrazioni. Tanto varrebbe che il Comune stesso deliberasse la vendita del Palazzo municipale sito nel centro della piazza e la costruzione di uno nuovo nell' area Masutto. L' utile risultante, sarebbe certo di qualche decina di migliaja di lire.

Un' altra osservazione. Perchè dai proponenti sarebbe stato prescelto per il nuovo mercato il terreno *più basso* di quella plaga?

Non ricorda il cons. Paschini di essersi recato, non è molto, col medico provinciale e i sanitari locali ad ispezionare lo stesso terreno, per il nuovo ospedale, e che lo si ritenne inadatto appunto perchè troppo basso? E non è questa una circostanza che implica una maggior spesa di manutenzione?

E' confortante però il rilevare come l' opinione pubblica sia unanimemente insorta contro l' idea della distruzione dell' attuale foro boario. E per debito di giustizia, posso assicurare che il Sindaco, il quale è estraneo a tale iniziativa, intende indire un referendun. Benissimo: Poichè se la popolazione di Latisana potesse adattarsi a lasciar sopprimere l' attuale mercato bovino, l' unica cosa della quale può andare orgogliosa, allora si potrebbe concludere, che non c' è bisogno di un nuovo nosocomio, ma bensì d' un manicomio!

E per intanto ho finito.

S. Giorgio Nogaro

— Adunanza Consigliare.

20. — Per venerdì 22 and. è convocato il nostro Consiglio Comunale, chiamato a pronunciarsi sur un ordine del giorno che comprende 8 oggetti dei quali i maggiormente interessanti sono:

Approvazione consuntivo 1908, e preventiva 1910, accettazione delle dimissioni presentate dal consigliere sig. Ugo Foghini, cessione gratuita degli alloggi agli insegnanti negli erigendosi fabbricati scolastici di Nogaro e Malisana.

Sacile

— Atto coraggioso

Oggi verso le ore 10 un agente della macelleria Fabio e Basso dalla piazza Plebiscito si dirigeva verso il macello conducendovi un bue.

Giunto presso la macelleria, il bue tolta la mano al conduttore e infuriato corse all' impazzata per la piazza.

Parecchie persone tentarono di placare la bestia, ma non vi riuscirono. Per fortuna accorse il sig. D.r Dino Marini, giovane dotato di robustezza non comune, che visto il pericolo, con coraggio encomiabile riuscì ad afferrare il bue per le corna e renderlo coll' aiuto di altri, all' impotenza. Così l' agente potè riprendersi la bestia e condurla al passo estremo, mentre noi ci congratuliamo col signor Marini che risparmiò, chissà quali disgrazie ai passanti che specialmente in quell' ora transitavano la piazza.

— Investita da un ciclista.

Certa Luigia Fregogna d' anni 56 di Polcenigo, domenica, durante il concerto della banda, attraversando la piazza fu investita da un ciclista. La disgraziata si fratturò l' avambraccio destro.

Pordenone

— L'Unione Ciclistica

fu nuovamente premiata.

Essa, domenica, al convegno ciclistico di Palmanova, ottenne due medaglie: una vermeil, artistica, per la distanza e pel numero dei suoi componenti ed una d'argento pel gran numero di premi di cui è adornato il suo gonfalone.

Bravi i nostri ciclisti, che ovunque si presentano sanno meritarsi medaglie e distinzioni speciali!

— Scuola di disegno.

20. Crediamo opportuno rendere noto che si è aperta l' iscrizione ai singoli corsi della Scuola di disegno applicato alle arti ed ai mestieri, istituita dalla Società operaia, la cui apertura avrà luogo il giorno 3 novembre p. v. alle ore 5 pom. Al corso preparatorio sono ammessi tutti i giovani che abbiano almeno 12 anni e che sappiano leggere e scrivere e conoscano le 4 operazioni fondamentali dell' aritmetica.

Essi dovranno sottoporsi ad un esame che avrà luogo domenica 31 corr. alle ore 9.

Si fa caldo appello ai genitori ed ai proprietari, direttori o capi di stabilimenti, officine od imprese di lavori perchè abbiano a curare e facilitare la frequenza alla lezioni, cooperando così a migliorare le condizioni morali e materiali dei figli del lavoro.

— Pesca pro Santuario delle Grazie.

Il comitato ci prega rendere pubblico il seguente Resoconto.

Entrata: Offerte in denaro e ricavo dalla vendita dei biglietti della Pesca L. 8839.89.

Uscita: Acquisto di regali, spese diverse per stampe, affitto, luce, festeggiamenti, posta ecc. ecc. L. 3077.65. Utile netto L. 5762.24 che furono consegnate al Rev. Arciprete di S. Marco pel costruendo Santuario delle Grazie.

S. Vito al Tagliamento

— La Traviata

V. — La brava artista signorina Dina Borello attrasse numeroso pubblico; e fu una serata deliziosa nella quale si potè sempre più apprezzare la valentia della gentile che, sebbene giovanissima, sa entusiasmare il pubblico per la sua splendida voce, per la nobiltà del canto.

Alla seratante furono offerti: dalla Presidenza del Teatro, un anello figaro con diamanti e una splendida cesta di rose; dall' Impresa del Teatro, un borsellino contenente tre napoleoni; da alcuni ammiratori, un orologio d' oro con ciondolo.

Al tenore sig. Maurizio Daluni fu regalata una coppa in bronzo con servizio da liquori in cristallo dorato ed una cesta elegantissima di fiori.

La distinta Violetta, chiamata più volte alla ribalta, fu fatta segno alle più calorose ovazioni dal pubblico ed essa con impareggiabile grazia ebbe a far palese la più viva riconoscenza col ringraziare ripetute volte i plaudenti.

— In memoria di Ferrer.

Ieri sera il Consiglio della Società Operaia su proposta del consigliere Barbui Giuseppe, deliberò di esporre domenica alla sede, il vessillo abbrunato, di pubblicare un manifesto quale protesta per l'assassinio di Francisco Ferrer e delegò la Presidenza a comunicare tale deliberazioni all'on. Municipio, ai sodalizi locali, ed alla cittadinanza, coll'invito di esporre, in detto giorno, la bandiera a lutto.

Cividale

— Cose dell' Ospitale.

Coi primi di novembre, il nuovo segretario capo dell' Ospitale civile di qui, prenderà possesso del suo ufficio. Egli è il sig. Silvio Serafini, attualmente segretario del Comune di S. Giovanni di Manzano.

Ad onor del vero, ci piace rilevare che quell' amministrazione, la quale ebbe sempre a lodarsi dell' egregio funzionario, pur di non perderlo gli avrebbe notevolmente elevato lo stipendio.

L' ultimo Consiglio, tenuto colà, prendendo atto a malincuore del suo fermo proposito di rinuncia, gli decretava un attestato di benemerenza ed un' indennità di buona uscita pari a due mesi di stipendio.

Con precedenti siffatti, l'Amministrazione ospitaliera, ben a ragione, s'attende dal signor Serafini, un'opera profi..ua a vantaggio dell'importante istituto.

Fra otto giorni circa, verrà indetta l'asta, per i lavori di riforma dell'Ospitale.

— Nelle scuole Tecniche.

Nelle Scuole Tecniche, del Collegio Nazionale è arrivato il nuovo professore di scienze naturali che deve sostituire il defunto compianto dott. prof. Augusto Nussi. Egli è il dott. Ciro Bortolotti, egregia conoscenza di molti cividalesi, che ha già insegnato nella R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone.

A lui il cordiale benvenuto.

Ora mancano, il prof. di Lingua italiana e quello di Matematica e Computisteria, non ancora designati dal Ministero!..

— Elargizioni.

La spettabile Famiglia Deganutti di qui, per onorare la memoria della compianta signora Luigia Socal-Deganutti, ha versato alla Congregazione di Carità lire 100 e alla Società Operaia pure lire 100.

Martignacco

— Il tentato suicidio d'un contadino.

20. Tempo addietro il colono Osvaldo Linda d'anni 60, di Nogaredo di Prato, alle dipendenze della famiglia Carco aveva ricevuto dal proprietario la disdetta d'affittanza per questi giorni. Il povero uomo si adoprò per cercarsi una nuova abitazione, ma per la scarsezza di case non riuscì fino ad oggi a provvedersene una.

Se ne impensierì talmente il poveretto, da pensare al suicidio. Ieri più che mai malinconico, salì nella propria camera ed ingoiò un litro di petrolio. La moglie rincasando lo trovò che si dibatteva fra gravissimi dolori.

Fu chiamato prontamente il medico dott. Grillo di Martignacco che, dopo non pochi sforzi per convincere il Linda a prendere la medicina, gli prestò le cure del caso. Il Linda non è ancora fuori pericolo.

Pasian Schiavonesco

— Un borseggio di 2800 lire

Certo Giacomo Romano di Villaorba denunciò ai nostri carabinieri che la scorsa settimana a San Donà di Piave, durante la fiera fu borseggiato di 2800 lire che aveva in tasca.

Codroipo

— Un banchetto.

Come a suo tempo vi ho annunziato abbiamo quì sa nuova sede, il 5.o squadrone del 24.o Reggimento « Vicenza » comandato finora provvisoriamente dal tenente signor Soglia per il capitano in licenza. Ora che il capitano fece ritorno dalla licenza, un gruppo di persone ragguardevoli ha deciso di offrire sabato un banchetto a tutti gli ufficiali dello squadrone, nell'Albergo « Leon d'oro ».

Sacile

— Furto

Notti fa da un cassetto d'un tavolo furono involate alla impresa trasporti Giuseppe Lacchin L. 130. Si hanno vari sospetti.

Platischis

— Furterelli.

Ignoti l'altra notte rubarono a tale Valentino Coos una caldaia di rame pel valore di L. 15; e certo Luigi Marco dall'osteria di Mattia Coos momentaneamente aperta e incustodita involava 6 bottiglie di liquori.

Magnano.

— Una visita del Deputato.

19. Ieri, Magnano era in festa per la preavvisata visita del deputato. Difatti, l'on. Ancona giunse nel pomeriggio, con la sua splendida automobile. Ad incontrarlo, erano tutti i consiglieri gli assessori ed il Segretario: mancava il Sindaco.

Il signor Ferdinando Rizzi, gli porse il ben-venuto e lo salutò a nome della popolazione.

Alla Trattoria Rizzi gli fu offerto il vermout d'onore: cordialità, allegria, fratellanza dei partiti regnarono sovrane. L'onorevole quindi, per suo espresso desiderio visitò il Municipio, interessandosi degli affari più urgenti del nostro Comune e promettendo il suo valido appoggio per la soluzione dei problemi che gravitano su noi, sia in riguardo all'istruzione che ad altre opere di pubblica beneficenza. Riparti sul far della sera, soddisfatto per le accoglienze ricevute.

— Istruzione.

Lunedì principiarono anche in questo Comune le iscrizioni degli obbligati all'istruzione elementare ed in settimana comincieranno le lezioni regolari. Nel mentre plaudiamo all'amministrazione comunale per l'istituzione di due nuove scuole, facciamo voti che anche i genitori s'adoperino con ogni possibilità affinchè non si verifichi mancanze ingiustificate da parte degli alunni. E' inutile dirlo: grande coefficiente dell'educazione e dell'istruzione, son la famiglia e la società e perciò concordi adoperiamoci affinchè i nostri figli riescano d'utilità alla grande e piccola Patria.

Le peripezie subite da un ponte

Spilimbergo, 20

Lo storico Castello dei Conti di Spilimbergo che vide principi e imperatori, letterati e artisti ed ora è sede della signora Temi, non ha mai forse veduto tanti avvocati in una volta sola nelle sue ampie sale! Ce n'erano tre di Udine — Bertaccioli, Cosattini e Levi — e due di Spilimbergo — Concari e Linzi; e facevano « contorno » altri professionisti quali l'ing. Cudugnello, l'ing. Cagnassi del genio civile, il dottor Castellani della Prefettura: tutti per un ponte. Chi sa mai se ai primordi del secolo deci..ottavo, quando al vecchio ponte levatoio fu sostituito l'attuale stabile in pietra, fu discusso tanto, ci furono tanti professionisti ?...

Il ponte Racli.

Ma veniamo all'argomento. Nel comune di Tramonti di Sopra, un anno e mezzo fa circa, fu costruito il ponte Racli il quale, secondo il preventivo, non doveva costare più di 4000 lire; viceversa poi ne, costò più di 18000. Non c'è da lagnarsi, via: ma almeno, in compenso, fosse stato costruito bene!.. Invece sembra che neanche la costruzione abbia molto da invidiare al preventivo poichè il ponte è già.. fesso. Il Sindaco, veramente, dà la causa delle fenditure a una tal quale Commissione che avrebbe « stuzzicate » le fondamenta; ma pare che i periti non siano tutti di quel parere e trovino che almeno un pochino di causa ce l'abbia chi lo costruì, sebbene l'ing. Bearzi, collaudatore, l'abbia collaudato in perfetta regola.

— Ma io non ho fatto degli assaggi alle fondamenta — dice l'ing. Bearzi. — Mi sono fidato della relazione presentatami.

— Bel modo di collaudare un ponte — gli osserva l'avv. Cosattini.

Comunque sia, i cittadini elettori di Tramonti di Sopra non si accontentarono del collaudo e non videro chiaro neppure nella spesa. Anzi, si riunirono e promossero un'agitazione per vederci meglio. E domandarono l'intervento d'un ingegnere del genio civile. Andò sul luogo l'ing. Cagnassi, fece eseguire misurazioni e scavi e presentò la sua brava relazione nella quale constatò che, salvo piccolezze, non c'era nulla di rimarchevole.

Il controllo pubblico.

Ma non si persuasero ancora, quei « cittadini elettori ». Nominarono una commissione coll'incarico di procedere alla misurazione del ponte, allo scopo di rilevarne la cubatura; dopo della commissione, nominarono una sottocomissione perchè procedesse più sollecitamente nell'inchiesta.

Commissioni e sottocommissioni si misero d'accordo e invitarono l'ing. Mosè Shiavi di Udine a rilevare i dati e presentare le sue conclusioni; contemporaneamente chiesero al Municipio di poter fare degli assaggi per constatare la profondità delle fondazioni.

Il Municipio prima di rispondere, credette opportuno domandar consiglio alla Prefettura. La commissione e la sottocomissione non ebbero però abbastanza pazienza di attendere la risposta che tardava e è un bel giorno — il 5 del maggio scorso — con picconi e badili si recarono sotto il ponte Racli, in sette: Antonio Crozzoli d'anni 31, Pietro Antonio Prandolin d'anni 54, Leonardo Fachin d'anni 52, Osvaldo Fachini d'anni 45, Gio Batta Mazzeri d'anni 25, Candido Prandolin d'anni 48, tutti di Tramonti di Sotto e l'impresario Arturo Gervasi d'anni 23 di Udine, incaricato dall'ing. Schiavi di prendere le misurazioni. Due o tre della comitiva, sotto gli ordini degli altri, procedettero ad alcuni scavi presso le fondamenta delle pile, per constatare la loro profondità. Praticarono poi un buco in una pila per misurare le dimensioni di un masso, piantato lì dalla natura, sul quale posava una parte di una delle pile.

Fatti gli assaggi, ricoprirono l'escavazione e ritornarono in paese per fare i loro conti.

Una fenditura.

Intanto però qualcuno si accorge che il ponte è fesso; prima non lo era: una grave fenditura minacciosa. Si avverte ipso-facto il Prefetto — che intanto aveva espresso parere favorevole di non opporsi, sotto certe condizioni, acchè si facessero, gli assaggi, pur di chiudere la vertenza. Il comm. Brunialti, appreso quanto era avvenuto, ordinò di citare i responsabili a pagare i danni e di denunciarli all'autorità giudiziaria. Il sindaco non pose tempo di mezzo. Chiamò l'ing. Pievatolo a fare una perizia e quindi diffidò i responsabili — tutti i nominati più sopra — a pagare circa 400 lire di danni e li denunciò al Pretore di qui.

Ricorsero essi, perchè decida se devono pagare o meno, alla Giunta provinciale amministrativa; e in attesa del responso... furono citati in Pretura per il procedimento penale. Non si sono però presentati tutti oggi al dibattimento; ma solo il Crozzoli, i due Prandolini e il Gervasi; gli altri sono all'estero. Difensori, gli avv. Bertaccioli, Cosattini e Linzi.

Il Sindaco di Tramonti di Sopra si è costituto Parte Civile cogli avv. Levi e Concari.

Quistioni giuridiche.

Ma questa costituzione non garba alla difesa, la quale ne domanda l'esclusione perchè dal momento che il Comune si è valso d'una procedura speciale per la liquidazione dei danni, non può costituirsi a tale scopo anche in sede penale. Potrà seguire la via amministrativa, emettere magari un'ordinanza per farsi pagare il ponte intero; ma non esercitare una duplice azione per un'unico scopo.

Levi e Concari, però non sono di quel parere. Essi dicono che la legge dà facoltà al sindaco, quale ufficiale del Governo, di diffidare i contravvenuti in materia di polizia stradale a liquidare le spese per provvedere a rimettere i manufatti danneggiati nello stato pristino; quì invece il Sindaco, quale capo dell'amministrazione Comunale, si costituisce parte civile per risarcimento danni che si potranno contestare, ma non escludere fin d'ora.

Bertaccioli e Levi contrappongongono sentenze di cassazione e articoli del codice di procedura penale ma il Pretore trova di respingere l'istanza della difesa; e la Parte Civile resta al suo posto.

Questo non è che il primo incidente. Un'altro un po' più grossetto fa.... venir mezzogiorno.

L'avv. Cosattini chiede il rinvio della causa per l'assenza di tre imputati che sono all'estero per ragioni di lavoro e di alcuni fra i più importanti testimoni — pure all'estero —, i quali devono deporre sul fatto che il ponte Racli aveva le fenditure prima che si facessero gli assaggi. Tali testimonianze diminuirebbero la portata del danno e riescirebbero quindi a favore degli imputati.

La Parte Civile si oppone anche al rinvio, giudicando inutili i testi proposti dalla difesa, poichè in linea penale, non si fa carico agli imputati di maggiore o minor danno. Anzi domanda l'esclusione di tutti i testi, compresi quelli da lei medesima introdotti, i quali non abbiano a deporre sulla materialità del fatto di cui l'accusa.

Per concretare la quale, diremo, finalmente, ch'essa fa carico agli imputati di contravvenzione alla legge e al regolamento sulla polizia stradale per avere fatti scavi alle fondamenta delle spalle e ad una pila del ponte Racli, nonchè praticato fori producendo fra altro una fenditura con danno del Comune.

La Parte Civile domanda ancora l'esclusione del perito di difesa, ing. Cudugnello.

Il Pretore, giudicando si debba stabilire se dall'azione degl'imputati vi fu danno, l'entità del quale dovrà essere stabilita in altro giudizio, ammette la perizia; ordina che la lista dei testimoni venga ristretta alla prova specifica dei fatti — riservandosi però di sentirli tutti —; riserva alla P. C. il diritto di introdurre periti a carico ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

Lo scopo degli assaggi

E finalmente nel pomeriggio si comincia il dibattimento. Gli accusati dicono subito che si fecero gli assaggi, in sei o sette punti in seguito all'essere stati assicurati da Leonardo Fachin che il sindaco aveva dato il permesso verbalmente. Gli assaggi furono praticati negli stessi punti in cui li fece l'ing. Cagnassi.

Quanto alle fenditure, quelle erano prima.

E dice questo anche il sig. Gervasi, il quale non ebbe parte in causa se non nelle misurazioni delle fondamenta e della muratura.

Gli scavi erano stati eseguiti per la larghezza di 40-50 centimetri e per tutta la profondità delle fondamenta. Si voleva accertarsi sull'entità del lavoro, poichè pretendevano — dice l'ing. Cagnassi — che vi fosse una differenza in più di 7-8 mila lire pagate all'impresa. A lui, però, non risultarono quei grandi errori. E per questo i comunisti non furono soddisfatti della sua perizia. Volevano andare a toccar col dito fino in fondo. Invece che col dito, toccarono col piccone la base delle fondamenta e volevano toccare anche il cuore del muro; per cui praticarono un foro in una fuga di malta.

Non contenti intendevano togliere un sasso; ma l'ing. Schiavi ve li dissuase.

La causa del cedimento del ponte.

Che la famosa fenditura sia stata cagionata dagli scavi e dai fori o fosse esistita prima, senza che gli imputati ne abbiano causa, nessuno lo sa dire. Tutti la videro dopo; ma prima, nessuno badò se ci fosse stata o meno, neanche il Sindaco sig. Scala. Uno dei testi, anzi, l'ottantasettenne Eusebio De Prat, non sa altro se non che per andar a fare gli scavi, calpestarono un suo piccolo praticello. E non ne lo risarcirono!

L'ing. Mosè Schiavi, per esempio, non è del parere che gli scavi e i fori abbiano determinato il cedimento; egli osservò anzi la fenditura prima che questi si praticassero. Constatò invece che le fondazioni non erano buone; ciò che anche l'ing. Pievatolo — perito della P. C. — conferma. Egli però osserva che gli scavi praticati erano dannosi al manufatto, tanto più in quanto le fondamenta erano deboli.

L'ing. Cudugnello la pensa invece diversamente e giudica di nessun danno gli scavi, perchè l'attrito che subisce la pila d'un ponte, per il suo peso, è minimo contro le pareti del terreno quando le pile stesse sono poggiate su base solida, come quelle del ponte Racli. Avrebbero avuta molta importanza qualora la pila fosse costruita su terreno cedibile e si fossero di conseguenze eseguite opere di solidamento sulle pareti del terreno più robuste.

Il cedimento, secondo l'ing. Cudugnello può essere determinato per non esser la base della fondamenta ben solida. I fori, secondo lui, non hanno veruna importanza, contrariamente a quanto asserisce l'ing. Pievatolo.

Tale lo strucco delle perizie, finite le quali si sospende l'udienza e per l'ora tarda e per la mancanza d'illuminazione nella sala d'udienza. Il dibattimento si riprenderà, per la sentenza, il giorno 28.

Pretore avv. Chiancone — P. M. De Paoli.

Montereale Cellina

— Vecchio furto.

Ancora nel novembre del 1906 al sig. Antonio Bidinost veniva a mancare un fucile del valore di L. 120. Di questi giorni si venne a scoprire che l'arma era stata involata da Gio. Batta Lacchin guardiano alle dipendenze della ditta Bidinost. Il Lacchin l'aveva poi venduta a certo Luigi Lacchin. Tutti e due sono pregiudicati.

Trattenimenti e Spettacoli

Le operette al Minerva.

La compagnia di operette diretta da Augusto Angelini, nuova per Udine, viene preceduta da buon nome artistico tanto per i componenti della medesima che per l'allestimento scenico.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 23 corr. con la nuova operetta: *Il vice ammiraglio.*

Grand Guignol

In Novembre, a questo stesso teatro avremo un breve ciclo di rappresentazioni della compagnia drammatica del *Grand Guignol.* Dato il genere di repertorio speciale di questa compagnia saranno rappresentazioni interesanti.

— Curatori di fallimenti.

La Camera di Commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio,

avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano essere iscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1910-1912, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate dal diploma di ragioniere o da altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Alle domande dovrà esser unito il certificato penale di data recente.

5. I curatori già iscritti in ruolo i quali desiderino d'esservi confermati pel nuovo triennio. dovranno presentare analoga dichiarazione, corredata dal certificato penale.

6. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine 13 ottobre 1909.

Il Presidente
MORPURGO

Il segretario
G. Valentinis.

Cambi e Valori.
(20 Ottobre 1909)

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.69
„ 3 1/2 0/0 (netto)	104.20
„ 3 0/0	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	1370.—
Ferrovie Meridionali	697.—
„ Mediterranee	412.—
Società Veneta	212.75
Obbligazioni	
» Meridionali	360 75
» Mediterranee 4 0/0	505.50
» Italiane 3 0/0	363.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	508.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	506.—
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	510.—
» » » 5 0/0	516.50
» I tal; Roma 4 0/0	509.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.54
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.76
Austria (corone	105.28

Cronaca Cittadina

Questioni scolastiche (?)

Molte insegnati, sette padri di famiglia in gruppo, e un **padre di famiglia** a cui « fia bello » « aversi fatta parte per se stesso », commentano le recenti nomine del Consiglio Comunale di Udine e fanno voti ed auguri per le prossime decisioni del Consiglio Provinciale Scolastico.

A ciascuno dei tre brevi articoli, un cenno di risposta.

E cominciamo dalle **molte insegnanti**, che — in questo caso potrebbero essere pochine pochine.

Si sapeva di ricorsi presentati da maestri delusi nelle loro speranze, ma riesce nuova e sibillina l'affermazione che alle « *autorità governative sieno pervenuti i lagni* **di tutti coloro** *cui incombe il dovere di tutelare i sacrosanti diritti degli insegnanti.* » Tutti coloro? Chi sono?

E dopo questo ci associamo ben volentieri alle **molte insegnanti**, certi che con esse e con noi saranno tratti gli onesti desiderosi che un voto di giustizia restituisca la calma tanta necessaria all'anima degli educatori.

* * *

Giunti a questo ci accorgiamo di dover mancare in parte alla nostra promessa. Come si risponde alle quattro righe dei « **sette padri** », i quali possono legittimamente desiderare che i loro figli vengano affidati ad insegnanti maschi ma non motivano in verun modo la loro idea?

Chiediamo spiegazioni al capolista, signor Turcutto Carlo, strillone del « Crociato », « Mulo », « Bastone » ecc. pregandolo di condensare le motivazioni dei sette padri firmatari.

* * *

Ed ora rispondiamo al « *padre di famiglia* », che — accompagnando in questi giorni i figliuoli alla scuola — soffrì quell'atroce disillusione.

Prima di tutto, per la pace dell'anima sua, lo consigliamo di arrabattarsi perchè una provvida legge tolga alla donna il diritto che ha oggi di poter concorrere nei posti maschili, compresi i superiori.

Noti bene l'egregio padre di famiglia; se la legge permette alle donne di concorrere a detti posti, esse *dovono* essere anche *graduate* e *possono* quindi anche essere *scelte.*

Le « gentili educatrici » ringrazino il padre di famiglia per il rispetto di cui - bontà sua — le reputa degne, ma diffidino di quel rispetto che degenera — nel seguito dell'articolo — in aperte ingiurie contro la loro classe.

In quanto al sentimentalismo, se regna veramente (come l'articolista asserisce) compromettendo la seria riuscita delle generazioni, di chi la colpa? Delle maestre?

Da poco tempo soltanto qualche donna regge classi superiori maschili, e — in verità — dando retta alle relazioni e alle statistiche, bisogna convenire che il risultato dell'opera sua è ottimo, sia nel campo disciplinare, come in quello dell'istruzione.

Se si potessero confrontare e spassionatamente gli alunni di una classe retta da maestra con quelli di un'altra affidata ad un uomo, non si riscontrerebbe certo nel carattere il dislivello che potrebbe giustificare l'accusa.

Se il sentimentalismo dilaga, come assicura « il padre di famiglia », non si può, nè si deve ragionevolmente attribuirne la colpa alle due o tre donne che insegnano da poco nel corso superiore maschile.

« Il padre di famiglia » afferma poi che **i fanciulli ad otto anni devono essere staccati dalle gonnelle e a 10 almeno affidati ad un uomo,** perchè egli solo può imprimere nell'animo loro la fortezza del carattere.

Un'occhiata alle statistiche, e quale immensa pietà per quelle turbe di scolari di 9, 10 e perfino di 12 anni che popolano anche le classi prime e seconde e che non si possono affidare all'uomo!

Non c'è che dire: l'uomo solo è il « grande specchio » per la fanciullezza ed ha il monopolio di tutte le virtù.

Ma non affermarono sempre gli spiriti superiori che l'uomo è come lo vuole la donna che egli deve a lui la parte migliore della sua anima e ciò che v'è in lui di più generoso e di più forte.

Ora più che mai la donna che *sa* e che *vuole*, può — meglio di qualche maestro debole ed ignorante — educarvi i figliuoli, signor padre di famiglia. E voi stesso fra una donna come oramai c'intendiamo, ed un uomo come avete capito e non vogliamo ripetere — voi stesso scegliereste la donna e finireste col chiudere in modo ben diverso i vostri articoli in argomento.

Il quadretto finale « leggerezza, vanità, assenza di carattere » non risponde al vero, signor padre di famiglia e voi lo sapete bene, voi che ricordate — e con riconoscenza speriamo — la madre vostra, la vostra maestra e la maestra dei vostri figli.

* * *

Le « molte insegnanti », i « sette padri », il padre che fa parte per se stesso, nei loro articolini danno suggerimenti ai membri del Consiglio Provinciale Scolastico. Ma detto Consiglio è formato di persone superiori, dotate di profonda coltura, d'illuminata coscienza, che sanno e vedono, come e quanto lotti la donna per tenere degnamente il suo posto nella scuola.

Però la cattiva luce che si tenta di gettare sull'opera delle maestre nelle scuole maschili potrebbe impressionare il pubblico che non ha nè il dovere, nè il modo di conoscere a fondo le questioni della scuola.

Per questo soltanto abbiamo scritto. M.

— Il Comitato pellagrologico per la morte del Lombroso.

L'avv. cav. Luigi Perissutti, quale presidente del Comitato pellagrologico italiano, non appena ebbe notizia della morte di Cesare Lombroso, ha inviato il seguente telegramma:

Famiglia Lombroso,

TORINO

Giungemi inaspettata ferale notizia morte Cesare Lombroso.

Scomparsa grande venerato maestro pellagrologia, coi suoi insegnamenti redentore tanti lavoratori terra, getta nel lutto e dolore nei modesti, convinti seguaci.

Interprete Commissioni pellagrologiche tutte, invio desolata Famiglia espressioni profondo cordoglio.

Avvocato Perissutti
Presidente Comitato
Pellagrologico italiano

— Vita militare

Per l'ottavo reggimento alpini. L'ultimo bollettino porta questi trasferimenti dal 7.o all'8 alpini: maggiore Cittalochino cav. Alceo; capitani Paselli nob. di Bologna Ernesto (a sua domanda), Dell'Oro Giovanni, Bocchi Pietro, Tonelli Giuseppe, Fantoni Giulio.

Inoltre, dei seguenti tenenti di complemento trasferiti pure dal 7.o al 8.o per mobilitazione: Neri Alberto, Dianese Luigi, Garneri Giovanni, Caporali Tito, Monza Bernardo, De Lorenzi Leonardo, Rossi Pietro, e dei seguenti sottotenenti: Portalupi Guido, Larocca Giacomo, Scalvi Antonio, Tonini Giovanni, Morgante Oreste, Biasutti Romano, Mortari Virgilio, Berizzi Pietro, Chiussi Giuliano. Brighenti Mario, Vianello-Chiodo Gilberto, Zaniboni Tito, Zuliani Ottone Romano, Cracco Francesco, Nais Giuseppe, Missio Camillo, Turrini Roberto, Pezzati Augusto, Andreetta Sebastiano, De Gaspari Luigi, Gualtieri Armando, Segre Riccardo, Castagna Giuseppe.

E del corpo sanitario Militare Pinaroli Guido tenente medico, Tonazzi Gino id., Canobbio Agostino sottotenente medico, Camisani Alessandro id.

— L'Arcivescovo a Roma

Un telegramma da Roma annuncia che il nostro Arcivescovo, mons. Pietro Zamburlini, fu ricevuto ieri dal Sommo Pontefice.

— Incarico onorifico.

Il Ministro della Giustizia di Vienna ha inviato in esame al nostro concittadino, prof. Vincenzo Manzini, docente alla Università di Siena, il progetto del nuovo codice penale austriaco destinato a sostituire il codice attualmente in vigore nel vicino impero.

— Sulle istituzioni di beneficenza

con riguardo al Friuli, pubblicheremo un breve ma diligente studio di persona competente. Ne diamo oggi in prima pagina, l'introduzione dove si accenna ai miglioramenti notevolissimi che nel patrimonio dei poveri (supera i due miliardi!) si ottennero nell'ultimo ventennio.

— Assemblea di fornai

Parlammo già delle accuse che i lavoranti fornai rivolgono contro i proprietari: inossorvanza della legge sul riposo settimanale per turno e della convenzione firmata lo scorso luglio.

Al fine di risolvere la vertenza e trovare la via di un accordo definitivo, è stato invitato dalla Lega di miglioramento fra panettieri l'ispettore del lavoro sig. Mazzara, che ieri intervenne ad una seduta del Consiglio. In questa fu stabilito di indire una assemblea generale per oggi, alle quattro pomeridiane. Sono invitati in modo speciale i capo cottimi ed i disoccupati.

— Cominciano per tempo!

Ieri il vigile rurale sorprese i ragazzi Arturo Danelutti di Pietro di anni 8, e Angelo Cotolini di Paolo di anni 7 in un campo di proprietà di Domenico Danelutti in Beivars mentre stavano pacificamente cogliendo panocchie di granoturco. Ne avevan già raccolte 43 pel valore di L. 1.50. Furono loro sequestrate.

— Tutti a Beivars

In occasione dell'inaugurazione della Società Ciclistica e consegna della bandiera Sociale (lavoro della sig.na Comuzzi) si avranno, domenica 24, nella frazione di Beivars speciali festeggiamenti. Ore 7 sveglia con fanfara e sparo di mortaretti; ore 13.30 ricevimento delle squadre partecipanti al convegno ciclistico; ore 14.30 sfilata; ore 15.30 premiazione alle squadre e fanfare; ore 16 grande festa da ballo; ore 19 illuminazione; ore 20 fuochi artificiali.

— Ricreatorio pop. « C. Facci

Domenica 17 corr. ebbe luogo a San Domenico la riapertura del Ricreatorio ed i giovani intervenuti passarono alcune ore lietamente intrattenendosi coi giuochi sportivi.

Domenica ventura si farà una gita con refezione o una visita al Cinematografo.

Quei giovani che non avessero potuto presentarsi finora alla sede del Ricreatorio per l'iscrizione, potranno farlo domenica stessa all'ora dell'ingresso.

— Rissa fra due emigranti

Due emigranti che si erano conosciuti sul lavoro all'estero e che avevano fatto il viaggio di ritorno in patria assieme, furono per accoltellarsi alla nostra stazione ferroviaria. Il motivo è questo: alla stazione ferroviaria di Pontebba, uno di essi certo Sulatto Vittore d'anni 24 di Lentiai (Belluno) aveva consegnato al compagno Porracin Sante d'anni 16 di Porcia, 60 corone perchè le cambiasse in moneta italiana.

Alla locale stazione il Porracin fu richiesto dal legittimo proprietario della somma che gli era stata affidata. Ma egli fece lo gnorri. Ne nacque un vivace alterco che si mutò subito in rissa. Ad un certo punto il Sulatto estrasse di tasca un coltello e ferì il compagno alla testa rimanendo pur lui ferito ad una mano.

Accorsero prontamente le guardie che separarono i rissanti e li condussero all'ospitale dove il Sulatto fu dichiarato guaribile in 8 giorni ed il Porracin in 4. In questura ove poi furono tradotti, si procedette alla loro perquisizione. Anche il Porracin venne trovato in possesso di un coltello. Entrambi furono passati alle carceri.

Padova prepara una grande Esposizione agricolo-industriale.

La notizia è ufficiale. La città di Padova prepara pel venturo anno a Pontevigodarzere una esposizione agricolo-industriale.

La mostra durerà tre mesi, i più favorevoli dell'anno dal 15 aprile al 15 luglio ed accoglierà indubbiamente quanto di più utile e di più interessante hanno saputo produrre in questi ultimi tempi, i maggiori stabilimenti agricolo-industriali non soltanto del Veneto. Il piano regolatore della esposizione venne fissato con criteri di pratica modernità, così da poter soddisfare a qualunque esigenza delle ditte che invieranno prodotti alla Mostra.

Ciò si desume anche dalla grandiosità delle costruzioni che si stanno espressamente costruendo su vasti appezzamenti di terreno della industre borgata padovana.

I vari reparti e le diverse categorie nelle quali rimarrà divisa l'esposizione permetteranno l'esame più completo di quanto verrà presentato all'esame della Giuria e dell'attenzione del visitatore.

A disposizioni degli Espositori stanno premi ed onorificenze numerose e ragguardevoli.

Poichè questa Mostra si svolgerà per un complesso di ragioni, nelle condizioni più favorevoli, consigliamo gli Espositori ad affrettarsi nella richiesta dello spazio loro occorente, rivolgendosi senz'altro al Comitato per la Esposizione agricolo industriale Padova Pontevigodarzere.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 22. minima 10.6 media 15.68.
— Pioggia caduta mm. —.
— All'aperto nella notte minima 9.7
— Temperatura alle 8 di stamane 12.8
— Pressione 755 stazionaria.
Stato atmosferico: bello, vento nord.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.
Pere da l. 11.— a 25.—
Pesche da l. 20.— a 25.—
Mele da l. 8.— a 25.—
Castagne da l. 7.— a 13.—
Patate da l. 6.— a 6.50
Tegoline da l. 16.— a 24.—

Cereali.
Frumento nuovo da l. 20.50 a —.— l'Ett.
Granoturco giallo da l. 18.50 a 18.75
id. giallo nuovo da l. 14.50 a 16.50
id. bianco » da l. 15 — a —.—

Pollerie
Galline da l. 1.60 a 1.70
Oche da l. 1.00 a 1.15
Anitre da l. 1.35 a —.—
Tacchini da l. 1.45 a —.—

Tolstoi in grave stato di salute

Pietroburgo 20. Lo stato di salute di Tolstoi ha peggiorato improvvisamente ed i medici constatarono un deperimento di forze ed un indebolimento considerevole di memoria e di vista.

Violenta epidemia di colera.

Pietroburgo, 20. — Un telegramma da Karbin annuncia che una violenta epidemia di colera imperversa nella Corea. Si deplorano giornalmente centinaia di morti.

Per la venuta dello Czar in Italia.

L'itinerario.

La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie definitive sull'itinerario dello Czar:

Lo Czar, partito da Odessa, proseguì per la via di Varsavia ed Alessandroff. A questa stazione, avendo la ferrovia europea uno scartamento diverso da quello delle ferrovie russe, egli monterà sopra un treno speciale, attrezzato per viaggiare sugli scartamenti comuni alle reti dei paesi europei occidentali.

Da Alessandroff, lo Czar proseguirà per Posen, Francoforte, Lione e Modane. Tutto il viaggio è fatto in stretto incognito; nessuna autorità nè germanica nè francese saluterà lungo il percorso l'imperatore. Egli giungerà alle 9.23 di domenica a Bardonecchia, dove l'attenderanno il principe Dolgoruki, ambasciatore di Russia presso il Quirinale ed il primo segretario dell'ambasciata russa Costantino Goulkemich, ed una missione militare italiana composta del generale Trombi e del comandante della divisione di Cuneo gen. Baratieri di San Pietro.

Le truppe sulla Torino-Bardonecchia.

Torino 20. — E' cominciato il movimento delle truppe sulla linea Torino - Bardonecchia. Da qui sono partiti 450 carabinieri, 1400 alpini, 450 uomini di fanteria. Da Genova sono giunte 350 guardie di finanza armate di moschetto, due reggimenti di cavalleria, guide e cavalleggeri Lucca. Nella notte sono attesi altri rinforzi. In complesso, 17 reggimenti di fanteria, uno di alpini, tre di cavalleria.

A Racconigi e a Torino è cominciata una minuta visita agli alberghi ed alle locande. Furono arrestati quaranta stranieri sprovvisti di carte d'identità: fra gli arrestati, vi sono quattro sudditi russi della Polonia.

Il decreto del.... governo socialista.

La Cofederazione generale del Lavoro, che ha sede a Torino, nella seduta di ieri ha concretato le modalità di protesta contro la venuta della czar, ed invita, con analogo decreto, tutti i lavoratori ed ottenervisi. Eccole: esporre le bandiere abbrunate, e promuavere comizi per la sera di sabato dopo il lavoro e per la domenica mattina, nei comizi si commemorino i martiri della rivoluzione russa si votino indirizzi di solidarietà col popolo russo, e si protesti contro la visità, raccogliendo l'obolo pei rivoluzionari russi.

La squadra francese a Napoli.

Tolone 20. — La divisione navale composta delle corazzate *Gaulois, Charlemagne, Saint Louis* (quest'ultima batte la bandiera del vice ammiraglio Aubert) arriverà il 26 corr. a Napoli a restituire la visita fatta da una divisione italiana a Nizz. Da Napoli la divisione si recherà a Biserta.

L'Austria è contenta.

Lo dice per bocca del *Tremdenblatt*, l'organo ufficiale del ministero degli esteri viennese, l'articolo ricordando che fra l'altro che l'attitudine dell'Italia durante l'ultima crisi balcanica provocò nell'Austria Ungheria una sincera soddisfazione conchiude col dire che il vicino impero considera il riavvicinamento fra Roma e Pietroburgo come un importante avvenimento per la tranquillità dell'Europa.

L'accusatore di Francisco Ferrer

ucciso con due revolverate?

Secondo un telegramma da Barcellona (via Cerbere) al « Petit Parisien », il capitano Rafales che funse da P. M. nel processo contro Ferrer e propose la pena di morte, fu ucciso già nella notte dal venerdì al sabato. Mentre passava per la Rambla Canaleja da un gruppo di persone, uscì un individuo che tirò contro di lui due revolverate. Il capitano stramazzò a terra e, dopo pochi minuti, spirò. L'uccisore e i suoi compagni fuggirono e non poterono essere raggiunti. La notizia va però accolta con beneficio d'inventario.

Notizie in fascio

. — Ieri si riaprì la Camera austriaca. Durò solo venti minuti. Presiedette la seduta il dott. Funke, come deputato più anziano. Egli tenne il discorso rituale in mezzo agli assordanti, continui clamori degli czechi, che urlavano le solite ingiurie all'indirizzo del presidente. La elezione del presidente è fissata per venerdì.

— I giornali recano che nel Sangiaccato di Sulmania, poco distante dal confine serbo, avvenne un combattimento fra le truppe e la tribù curda di Basban, che si rifugiò in Serbia lasciando sul campo 400 morti.

— A Iesi, per vuotare un pozzo nero, perirono asfissiati certi Giuseppe Cerione, Filippo Cezioni, Giulio Chiozza, Settimio Cardinali e Antonio Chiozza; versa in gravissimo stato anche un sesto: Vincenzo Loviti! Il Giuseppe Cerione era sceso primo nella vasca; gli altri cinque vi scesero per portargli aiuto.

— A Rivarolo Ligure, bruciò lo stabilimento d'olii lubrificanti Stern-Sommberg. Danni, 150000 lire.

— A Torino, seguirono ieri in forma solennissima, imponente i funerali di Cesare Lombroso. Parlarono il prof. Pagliani rappresentante del ministro Rava; il sindaco di Torino, un assessore di Verona città natale dell'estinto, Enrico Ferri ed il prof. Carrara a nome della famiglia. La salma fu poi trasportata all'istituto anatomico, per esservi sezionata e studiata dal prof. Carrara, conformemente al desiderio del defunto.

— La Giunta Municipale di Verona si farà iniziatrice di una sottoscrizione mondiale per erigervi un monumento al Lombroso.

— Il pallone dirigibile militare partito ieri dal lago di Bracciano, stette in aria due ore e mezzo passando sopra Roma ad altezze varie e compiendo sulla capitale numerose anche ardite evoluzioni, con velocità diverse. Fu ammiratissimo.

Un dispaccio proveniente da Bluefiels conferma che i distretti di Ribas, Corinto, Lione, San Juan del Fur, comprendenti più della metà della repubblica, sono fra le mani degli insorti.

Cinematografo Volta

Bisogna constatarlo a lode della solerte Direzione che i programmi che vengono dati al pubblico sono di una eccezionale importanza e di assoluta novità.

Quello di ieri ottenne un clamoroso successo. Il dramma *Lily* Bohème, capo lavoro della casa Pathè con i commoventi quadri ebbe il potere di inumidire gli occhi di non poche belle spettatrici, commozione cambiata subito in schietta e sana ilarità dalle avventure piccanti del *Giovinotto* di buoni costumi, altro capolavoro di comicità interpretato da artisti.

Questa sera il bellissimo programma si replica ed invitiamo il pubblico a recarsi al Volta che si troverà soddisfatto.

— Al negozio Leoncini.

Oggi sono arrivati dei Tartufi freschi, profumatissimi e di grossezza fenomenale!

Luigi Princighs gerente responsabile

APPENDICE 19

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Accorderesti al signor Delpuis l'onore di fare un valzer con lui? — chiese la contessina scandolizzata.

— Ma sì, sì.

— E non avresti vergogna di te stessa?

— Assolutamente no.

— Ebbene, stasera farò invitare al ballo il signor Delpuis. Tu meriti il castigo che ti preparo. Vedremo se è vero il proverbio: « fra il dire ed il fare, c'è di mezzo il mare ». Tutto sta che il signor Delpuis sappia ballare.

La duchessina di Laroche-Vielle sorrise e si staccò dal parapetto della finestra.

Gianna discese nel cortile nel quale si trovavano ancora tutti gli uomini intorno ad « Orlando » che sbuffante ed umiliato tremava sulle ginocchia mentre dal suo corpo cadevano grosse goccie di sudore.

— Senti — essa disse al fratello dopo di averlo toccato su di una spalla.

Il giovane si ritrasse in disparte e domandò alla sorella:

— Che cosa vuoi?

— Tu devi invitare questa sera al ballo il signor Delpuis.

— Gli prepari un brutto tiro?

— Sì.

— Ma egli non accetterà.

— Perchè?

— Per due ragioni: prima perchè ci conserva rancore e la seconda perchè scommetto che non possiede abiti presentabili.

— Tu devi insistere sinchè accetti.

— Insisterò.

Infatti Gustavo d'Ossieux-Lermond si avviò subito verso la casetta dell'intendente, il quale lo accolse con garbatezza.

— Voi, signor conte! — esclamò Goffredo meravigliato di quella visita inattesa.

— Io stesso ho voluto avere il piacere di invitarvi alla festa di ballo di questa sera al castello — disse il contino sorridendo.

— Avete voi pensato che io non sono che l'intendente di vostro padre?

— Ho pensato che siete giovane e che anche a voi piacerà divertirvi. Non rifiutate, altrimenti mi offendereste.

— Accetto, signor conte, e vi ringrazio. Stasera sarò al castello.

Gustavo d'Ossieux-Lermond se ne andò assai sorpreso dalla facilità con cui l'intendente aveva accettato l'invito.

— Costui è un vanesio — pensava il contino — perchè oggi ha saputo domare « Orlando », crede d'essere diventato qualche cosa, un oggetto di ammirazione, ma mia sorella saprà ricacciarlo là di dove è uscito, dal niente.

Le sale del castello risplendevano di luce e le danze erano già incominciate quando Goffredo entrò nella sala da ballo. Egli portava con squisita eleganza l'abito di società ed aveva all'occhiello un ramoscello di calicantus in fiore. Fra i tanti giovani appartenenti all'aristocrazia, nessuno aveva un portamento più aristocratico di lui e nessuno più di lui era bello ed altiero. Pareva che presentandosi in quella sala avesse voluto lanciare un guanto di sfida ai vecchi e rancidi pregiudizi di classe.

Il borghese sembrava più aristocratico degli aristocratici stessi.

Gianna d'Ossieux-Lermond, vedendolo, fece una smorfia, mentre la duchessina che si trovava vicina a lei mormorò all'orecchio dell'amica:

— Aveva ragione io: è un giovane elegantissimo.

Avendolo invitato alla festa, il contino Gustavo doveva rassegnarsi a presentare alle signore il giovane intendente: così Goffredo fu anche presentato alla duchessina di Laroche-Vielle.

Gustavo, che era stato messo a giorno dalla sorella, dopo la presentazione alla giovane patrizia, aggiunse:

— Vi sarò grato, duchessina, se vi degnerete accordare al signor Delpuis ed a me un giro di valtzer.

— Con tutto piacere, signori. Il valtzer è la mia passione — rispose la giovane con un sorriso affascinante ed annotò sul suo carnet legato in oro il nome del contino e dell'intendente.

Quando toccò la volta di Goffredo, egli si inchinò dinanzi alla duchessina la quale posò una mano sulla spalla del giovane intendente mentre gli porgeva l'altra.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.55; A. 5.45; A. 8 A. 12.05; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.39; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udino-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele le ore 21

Avvisi economici.

D'affittare in Via Carducci, vasti locali a piano terra e cantina per uso negozio, studio, trattoria ecc. Rivolgersi Agenzia Manzoni.

Affittasi in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. Ottima posizione del mercato, 24 stanze, ampie sale per trattoria, due stalli, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tomaso Giove San Silvestro 1176, Venezia.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.